

Progetto di una Uda “flipped”

Titolo L'ancia del clarinetto. Terminologia specifica e fasi del processo di lavorazione dell'ancia.

Docente Toso Francesco

Tipo di scuola (Liceo, Professionale...) Scuola Secondaria di primo grado

Materia Clarinetto Classe Terza

Scelta dell'argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura atomica della materia, la punteggiatura grammaticale, il Congresso di Vienna ecc.)

L'ancia del clarinetto. Terminologia specifica delle varie parti dell'ancia – Fasi del processo di lavorazione.

Come si intende attivare l'interesse e la curiosità degli allievi:

(indicare come si intende stimolare l'interesse, motivare e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui risponde oppure un problema da risolvere, oppure una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)

Si intende partire da un problema che accomuna tutti gli studenti di clarinetto nei primi anni di studio: la difficoltà di trovare una “buona” ancia. “Buona” nel senso di adeguata a produrre un suono “morbido, rotondo, pieno, vellutato” come dovrebbe essere il suono dello strumento, con un buon equilibrio fra staccato e legato. La grande difficoltà sta nel trovare un'ancia che produca questi effetti sonori. A partire da metà 900 i clarinettisti acquistano ance prodotte in modo industriale e non le realizzano più in modo artigianale. Si affidano totalmente alla fortuna di trovare buone ance fra quelle acquistate. Spiego ai ragazzi che nei secoli passati era il musicista stesso a costruire la propria ancia adeguandola così alle proprie caratteristiche fisiche, al proprio strumento e pensandola in funzione del suono che si voleva ottenere, del repertorio da studiare ed eseguire. Oggi non è più così ma è facile “tornare indietro nel tempo” e provare a realizzare un'ancia come avrebbe fatto un musicista contemporaneo di Mozart.

Quali attività si intendono svolgere prima della lezione:

(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino pre-conoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse utilizzate.)

Faccio visionare alla classe un pezzo di canna di bambù per ance non ancora lavorato. Quindi un semplice tubo vuoto in legno dal quale vengono ricavate le ance per fagotto, sassofono, oboe, clarinetto.



Faccio toccare con mano ai ragazzi il materiale e i vari tipi di ancia che si possono ottenere per dimostrare loro che “il materiale grezzo” di partenza è comune per tutti gli strumenti ad ancia doppia e semplice. Consegno a ciascun ragazzo: - un pezzo di canna di bambù con il fondo piatto e liscio (assomiglia a due ance legate per la punta e non ancora smussate) ; - un righello; - uno spessimetro; - un coltello con l'estremità smussata; - una superficie piatta di vetro; - 6 strisce di carta vetrata di diversa gradazione; - un bicchiere d'acqua.

Quali attività si intendono svolgere in aula:

(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione frontale, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)

Lascio ai ragazzi la libertà di lavorare in gruppo o da soli oppure alternando momenti di consiglio, suggerimenti fra compagni ad altri in cui il lavoro è individuale. Dispongo tutti gli allievi attorno ad un unico tavolo.

Do indicazioni verbali per ogni fase. Non fornisco mai una dimostrazione pratica, le mie indicazioni sono appositamente vaghe e si riducono al minimo indispensabile per permettere ai ragazzi di sperimentare, di procedere cioè per tentativi ed errori. Sono chiamati a cercare delle strategie per risolvere il problema cioè creare un'ancia che possa vibrare al passaggio dell'aria.

Fase 1. Chiedo ai ragazzi di tagliare il pezzo di canna di bambù in modo da ottenere due ance. (si potrà lavorare su entrambe oppure su una sola). Si deve delimitare, creando un piccolo scalino col coltello, il fusto dell'ancia dal piano inclinato vibrante. Bagnando ripetutamente l'ancia dopo ogni intervento di modifica si procede a lavorare la parte vibrante con carta vetrata e coltello.

Fase 2. A partire da un'ancia già fatta (chiedo a ciascun ragazzo di scegliere l'ancia migliore che ha a disposizione) cercare di dare all'ancia grezza le stesse dimensioni di quella prodotta industrialmente. Chiedo quindi di misurare l'ancia "modello" in lunghezza, larghezza e nei vari spessori delle sue parti in modo tale da riprodurre nell'ancia grezza gli stessi rapporti.

Fase 3. Dopo aver lasciato l'ancia a bagno per qualche minuto si proverà a fissarla sul clarinetto fino a farla suonare. Non è detto, anzi è molto improbabile, che l'ancia entri in vibrazione al primo tentativo. Si deve quindi limare, smussare (non indico in quali punti intervenire, lascio che siano i ragazzi a provare) fino a che l'ancia vibra e produce un qualsiasi tipo di suono.

Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

(indicare quali strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze.)

Terminato il lavoro di ognuno, si procederà nel condividere l'esperienza con la classe. Ogni ragazzo farà ascoltare il suono della propria ancia, la mostrerà ai compagni spiegando come ha operato nel realizzarla. Nel momento di condivisione il docente darà indicazioni più precise sul nome esatto delle parti dell'ancia. Proprio partendo dalle criticità e dai problemi si potrà arrivare a capire perché alcune ance funzionano e altre no, oppure funzionano male. Cioè si daranno indicazioni precise su quali parti dell'ancia bisogna maggiormente levigare e quali non producono effetti sul suono oppure sono dannose. Si proseguirà quindi assieme nel lavorare l'ancia con le nuove indicazioni fornite dal docente in modo tale che gli allievi arrivino a comprendere che: - è possibile costruire un'ancia in maniera artigianale ; - si può intervenire sulle ance di produzione industriale per modificarne la resa sonora fino a che non è soddisfacente.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?

(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze.)

Nella lezione tradizionale i ragazzi non solo non hanno alcun tipo di indicazione su come intervenire sull'ancia ma si trovano a dover affrontare la frustrazione di avere un brutto suono perché non hanno trovato nella scatola di ance una che funzionasse bene. È un problema che accomuna studenti e professionisti. Quindi credo che un intervento di questo tipo sia funzionale alla didattica dello strumento. Inoltre il docente non deve dare indicazioni astratte o consegnare libri che spiegano come è fatta l'ancia ma dovrebbe mettere ogni ragazzo nelle condizioni di provare a fare un'ancia da zero lasciandolo libero di sperimentare per tentativi ed errori. In questo modo le indicazioni teoriche che poi verranno fornite a conclusione della fase di lavoro avranno un significato e potranno essere ancorate ad una esperienza pratica in funzione di sostegno e miglioramento di quanto già sperimentato.

